

ASSOCIAZIONE

INSEZIONI

Eisce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 2 Febbraio

Si conferma che Mac-Mahon persiste nella sua risoluzione di conservare il presente ministero fino a che non sia terminata la discussione delle leggi costituzionali. L'emendamento Wallon era combattuto dal governo, quantunque adoperando soltanto le parole *Presidente della repubblica*, nulla pregiudicasse, anzi lasciasse libero il campo a tutte le interpretazioni. Quell'emendamento venne approvato dall'Assemblea di Versailles mediante il concorso di una gran parte della sinistra; ma essendo stato votato anche da una parte del centro destro, il maresciallo Mac-Mahon non poteva attribuirgli un significato assolutamente ostile. Per conseguenza, il telegioco ha, forse ragione di dire che la situazione ministeriale non è cambiata. Del resto la votazione di quell'emendamento non sembra potersi riguardare come definitiva. Rimangono gli altri articoli della proposta Ventavon che daranno luogo senza dubbio a calde discussioni e che dovranno subire una trasformazione altrettanto completa quanto i due primi articoli. E vi ha poi la votazione complessiva, nella quale l'assenza, la malattia, od il cambiamento d'opinione di un solo membro basterebbe a trasformare la maggioranza in minoranza. In conclusione sappiamo qualcosa di certo solo allorquando ci sarà nota l'accoglienza che farà l'Assemblea al secondo emendamento Wallon, oggi annunciato da un telegioco, emendamento che accorderebbe al presidente della Repubblica il diritto di sciogliere la Camera, *previo il parere del Senato*. La Commissione costituzionale respinse questo emendamento, mantenendo il suo articolo che conferisce a Mac-Mahon soltanto e non ai possibili suoi successori il diritto di sciogliere la Camera *senza il parere del Senato*. Oggi forse l'Assemblea si pronuncerà su questo punto.

Il governo francese ha voluto essere il primo nel riconoscere ufficialmente il Re Alfonso, e già sarà partito da Versailles per Madrid un dispaccio ufficiale in questo senso. È una preferenza che veniva da sé, dal momento che la nuova monarchia di Spagna trovò più che altrove il suo appoggio a Versailles, per cui quasi può dirsi una creazione francese. Resta ora un desiderio: che la fortuna dell'armi si decida in favore del neo-eletto, e ch'egli possa inaugurare il suo regno ridonando agli Spagnoli la concordia e la pace. I dispacci d'oggi parlano di nuovi successi parziali dei liberali contro i carlisti. I primi avrebbero preso alcune posizioni, senza che i secondi facessero grande resistenza. Si attende sempre la grande battaglia decisiva, ma l'Europa fu già misificata tante volte dal telegioco su questo argomento, che non presta più molta fede alle battaglie decisive in Spagna.

Nel Belgio si parla d'una crisi ministeriale imminente. La questione del mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano ha suscitato un vero vespaio. I fogli clericali sono irritati, che il ministro degli esteri voglia riconoscere il Papa soltanto qual capo spirituale della Chiesa.

Se al Gabinetto attuale vien meno l'appoggio degli ultramontani, non gli rimane che dimettersi.

Vivacissime discussioni hanno luogo in questi giorni in seno alla Camera dei deputati ungherese sui provvedimenti finanziari proposti dal ministro Chyczy. Vi ha probabilità, ma non certezza, che quei provvedimenti vengano accettati. Certo si è che l'erario ungherese si trova in pessima situazione e che senza grandi sacrifici per parte della nazione, l'Ungheria va forse incontro ad un fallimento. Ma i deputati esitano ad aggravare maggiormente i contribuenti, che già soccombono sotto il peso delle tasse attuali.

UN VOTO A VERSAILLES

Come andrà a finire non si può dirlo ancora; ma pure la discussione delle leggi costituzionali nell'Assemblea di Versailles ha preso un avvioamento che potrebbe essere risolutivo, almeno per il momento.

Il Laboulaye aveva proposto questo emendamento alla formula Ventavon: *Il Governo della Repubblica è composto di un presidente e due Camere*. Questo emendamento includeva il riconoscimento della Repubblica definitiva. Il Laboulaye distinto scrittore ad uomo del pari liberale che moderato lo propugnò con un discorso eloquente, saggio, moderato e si può dire commovente, che fece una grande impressione e parve dovesse trascinare l'Assemblea a votarlo, sebbene non si potesse credere che le opinioni fatte da tanto tempo si mutassero facilmente.

Louis Blanc, anch'egli uno di quegli uomini politici, dei quali si può dire che nulla hanno appreso e nulla dimenticato, domandò la divisione di questo emendamento, per scartare le due Camere, sebbene contenesse la proclamazione della Repubblica definitiva. Il voto rimesso al domani sortì contrario alla proposta (336 a favore 259 contro).

Però passò quest'altra del signor Wallon, che si può dire l'equivalente: « Il presidente della Repubblica è eletto alla pluralità di suffragi « dal Senato e della Camera dei deputati riuniti « in Assemblea nazionale. Egli è nominato per « sette anni. Egli è rieleggibile. » La proposta passò per un voto (353 a favore, 352 contro).

Il valore di questo voto può essere attenuato, e variato dalle altre proposte, può essere anche annullato nella votazione complessiva delle leggi, o fatto risultare ad altri fini dalle altre leggi. Ma ad ogni modo si può dire che colla maggioranza di un voto è stata proclamata la Repubblica con due Camere.

La nomina del presidente fatta da queste, la lunga durata della presidenza, cioè di un settentri, e la rieleggibilità del presidente possono considerarsi quali condizioni restrittive del principio. È evidente, che se di questa maniera si giungesse a far nominare presidente un principe della casa Orleans, la Monarchia costituzionale col ritorno di questa dinastia sarebbe fatta. La parte repubblicana dell'Assemblea mostrò di avverlo molto bene compreso, dachè la riserva di revisione proposta dal Desjardins del centro

destro venne respinta da 542 voti contro 132. Una clausola di revisione dopo un certo tempo la proporrà però il Dufaure ad un altro articolo.

La sinistra aveva biasimato fortemente Louis Blanc, che poi si decise a votare, ma indarno, egli stesso la proposta Laboulaye. I repubblicani poi, anche accettando contro voglia una parte di essi le due Camere, votarono l'emendamento Wallon, come quello che riconosce e proclama la Repubblica.

Ma, osserviamo, molto dipende dagli altri articoli di questa legge e dalle leggi speciali riservate per dare un vero valore a questo articolo. Ad ogni modo si vede che l'Assemblea ha capito che a non fare qualche cosa avrebbe pronunciato il suo decreto di morte.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 febbraio.
Tempesta sul campo clericale. — Le cattive nuove non vengono mai sole. — L'osservatore Romano ha perduto la fede... che non aveva. — Il Tevere e la Campagna Romana. — Se i soldati moderni possono fare come i soldati romani antichi. — La colonizzazione italica attorno a Roma. — Le ferrovie che vanno a cercare la colonna aurea. — Meglio la trasformazione che la fortificazione di Roma. — Garibaldi che conduce l'Italia alle conquiste della pace. — Cura radicale delle vecchie abitudini italiane. — Applicazione del metodo di selection al Parlamento. — L'economia del culto e gli studi del ministro Vigliani. — Proposta alla Liberta. — Villari e Luzzati per l'estensione dell'insegnamento tecnico-agricolo. — I legati delle Opere Pio per l'educazione di orfani come sieno da adoperarsi. — I deputati Garibaldi, ed il canale navigabile del Tevere. — Sue parole sacramentali).

(S) Tempesta secca davvero davvero è quella ch'è caduta nel campo clericale. La venuta di Garibaldi e tutto quello che ha fatto e detto daccchè si trova qui li ha irritati sì, ma anche sfiduciati. Cominciano a vedere in nero anche le cose lontane.

È vero che i vescovi bavaresi hanno fatto la loro bella protesta contro al matrimonio civile, e che si spera di spingere i vescovi austriaci a protestare contro alle leggi confessionali; ma le proteste quanto più si accumulano tanto più provano l'impotenza di chi le fa. Una cattiva notizia è venuta dalla Russia, dove quel papa-imperatore ha fatto staccare 50,000 cattolici-romani per aggiungerli alla Chiesa ortodossa. Quando i papi non si occupavano di politica queste cose non succedevano.

Nel Belgio quel ministro Aspremont-Lynden ha fatto una difesa della Legazione belga presso al Vaticano, che sente dell'offesa; poichè ha mostrato che anche l'eldorado del clericalismo ha riconosciuto l'abolizione del Tempore. Don Alfonso, per essere riconosciuto dal Re d'Italia, riconosce anch'egli il fatto compiuto di Roma. Il suo inviato venne già ricevuto dal Re.

L'osservatore romano, sotto l'impressione di questi fatti, riconosce che nè Don Carlos, nè Enrico V non riusciranno a restaurare la Monarchia assoluta nei rispettivi paesi, nè il Tempore sedetto. Secondo la teoria del nunzio a Parigi Meglia si sperava nella rivoluzione. Garibaldi a Roma, doveva essere un mangiapreti; ma Garibaldi chiama Pio IX *povero vecchio*, dice che bisogna lasciar in pace anche il

papa, giura fedeltà a Vittorio Emanuele e gli fa una visita per stringergli la mano, come aveva fatto due giorni prima il principe Torlonia per ringraziarlo, e riconosce anch'egli il fatto compiuto. La sinistra va al Quirinale e nella persona di Nicotera danza colla futura regina d'Italia, che si occupa di molte romane beneficenze, anche se certe dame, che speravano nel ritorno alle vecchie cose, le tengono broncio.

Di più di che cosa si occupa Garibaldi a Roma? Di fare quello che per tanti secoli non hanno saputo fare i papa-re, cioè d'impedire le periodiche inondazioni del Tevere e di bonificare la Campagna romana.

Oramai questo sarà un tema, del quale tutti vorranno occuparsi. E che significa ciò? Significa, che Re, Parlamento, Città e Provincia, possidenti e capitalisti si associeranno a far sì, che la Capitale del Regno d'Italia diventi degna di una grande Nazione.

Da qui ad alcuni anni che cosa vedranno adunque i pellegrini dell'universo a Roma? Vedranno, che tutta una Nazione ha voluto contribuire a fare la Roma dell'Italia. Vengano pure i pellegrini a portarvi i milioni dell'obolo. Essi proveranno, che la Chiesa può vivere splendidamente delle offerte dei fedeli anche senza il regno di questo mondo, non voluto da Cristo. Si dice che Garibaldi proponga di occupare, oltre ai soliti operai, anche centomila soldati nei lavori della Campagna Romana. Io sono della sua opinione; e credo che, se i primi soldati del mondo, quali erano i Romani, costruirono le meravigliose loro strade ed i fortificati che coronavano le Alpi, altrettanto possono fare i soldati dell'Italia. Chi sa ch'è, dopo, molti di essi non restino quali colonizzatori dell'Agro romano? Essi imiterebbero anche in questo i Romani antichi, colla differenza che, invece di spartire ai soldati le terre conquistate ad altri Popoli, potrebbero averne ad enfeusis redimibile e sarebbero così gli approvvigionatori della capitale d'Italia.

Questa si andrà a poco a poco circondando di ferrovie, che partiranno per raggi come le antiche strade romane, le quali metteranno tutte capo alla colonna aurea del Campidoglio. Anche il voto del principe Torlonia, che una ferrovia attraversi gli Abruzzi e vada a raggiungere anche le sue bonificazioni del Lago Fucino, sarà presto o tardi adempito. Poi, mentre si regolerà il corso del Tevere, e si faranno i canali di scolo della Campagna, sarà possibile anche di gettare le sue torbide a colmare gli stagni di Ostia e di Macarese. Roma potrà avere un porto da invidiare poco Londra col suo Tamigi. Roma sarà di tal guisa risanata, e tutte queste deserte contrade saranno popolate di gente venuta ad abitare da tutte le parti d'Italia.

Si dice che Garibaldi si sia espresso, che i milioni che si vorrebbero spendere nelle fortificazioni di Roma è meglio spenderli nella bonifica dell'Agro Romano. Sono perfettamente di questa opinione: ch'è la migliore difesa di Roma sarebbe la sua trasformazione, che la riducesse in una nuova città, circondata da belle e popolate campagne. Rafforzate colla gin-

poi molto della propria fama e questa posposerò al lucro. Dunque soltanto nella paura che l'esempio non degno trovi imitatori in Italia, io mi permetto accennare (a proposito de' romanzi del Savini) alla sconcezza che ne seguirebbe a codesta esorbitante produttività. E lo dico per la stima che il giovane scrittore m'ispira, e perchè lo credoatto a lasciar traccia di sé nella storia letteraria dell'età nostra.

Però un vantaggio io volentieri riconosco nella copia di racconti di fabbricazione italiana. Ed è che a poco a poco si renderanno manco necessarie le traduzioni, quasi sempre pessime, degli aborti letterari francesi, che pur troppo continuano a guastare tra noi il cuore ed il gusto. Ma se giovani valenti, com'è indubbiamente il Savini, vorranno rendere davvero un servizio alla Lettere, non dimentichino, come i nostri Grandi (Manzoni, il d'Azeglio, il Grossi) in pochi libri ottimi vollero esperimentare la loro potenza, e come allo stesso Guerrazzi non giovò, per l'accrescimento della fama, la copia dello scrivere. Pochi e buoni (come i funzionari dello Stato) voglionsi ormai i libri; e se si potesse aggiungere (come di quelli) e ben pagati da quel Mecenate collettivo ch'è la Nazione, anche ciò sarebbe giustizia e decoro d'Italia, e felicissimo augurio per l'avvenire della patria Letteratura.

Se lecito mi fosse dichiarare l'opinione mia' io direi d'appartenere alla prima schiera de' giudicanti, e mi guarderei bene dall'accostarmi all'opinione di coloro che pomposamente si dicono i democratici della Letteratura. E soggiungerei che per tenere in onoranza le Lettere, genio benefico dell'Italia, attraverso i secoli, converrà che gli scrittori nostri mirino sempre ad eccelse vette, e che illudere non si lascino dai facili plausi. Il moltiplicare infatti libri e libricoli ed opuscoli, abbacchiati senza arte e senza studio ed amore, nessun lustro darebbe alla nostra storia letteraria; e que' lavori, morti appena nati, tutto al più sarebbero pascolo alla curiosità oziosa, ned eserciterebbero alcuna efficacia sulla vita morale della Nazione.

Le quali riflessioni mi vennero quasi involontariamente al pensiero quando lessi l'annuncio di alcuni graziosi volumetti che il signor Medoro Savini si propone di scrivere nel corrente anno, e di cui anzi ha già pubblicato il primo per mese di gennaio. Ognuno di codesti volumetti dovrà contenere un romanzetto, e sarà nella mole proporzionata al prezzo di una lira italiana. Il primo volumetto contiene il racconto intitolato: *la Figlia del Re*; degli altri che si pubblicheranno di seguito, vennero annunciati i titoli, e sono: *Luisella* — *Un giorno di sole* — *Aurore boreali* — *Rose del Bengala* — *Fantasma* — *Angelo custode* — *Velléda* — *Stelle cadenti* — *Fanciulla* — *Un dramma in*

mare — *Fiorenza*. Come ognun vede, i titoli sono abbastanza fantastici, e promettenti soavità di emozioni ai Lettori benevoli e alle gentilissime Lettrici del facendo Autore.

E poichè, per i molti raccontini editi o nelle Appendici de' giornali od in libri, il nome di Medoro Savini è oramai noto a quanti si dilettono del romanzo (e sono, e saranno sempre moltissimi), non ista a me il ripetere quanto con coscienza letteraria potrei dire dei meriti dell'Autore. Ne' racconti del Savini ho ammirato potenza fantastica, vivacità di dialoghi, descrizioni e narrazioni assai vaghe, e tutti codesti pregi non disgiunti da sufficiente buon uso della lingua. E anche nella *Figlia del Re* suaccennata non mancano i pregi; anzi lo si legge con diletto, sebbene l'orditura della favola sia molto semplice, e nessuna novità d'invenzione lo renda singolare. Nè dubito che gli altri racconti abbiano a scapite al confronto; anzi avvenire potrebbe che nell'uso del suo ingegno il Savini mostrasse di essere capace di quel crescendo ch'ebbe ad ammirarsi in altri scrittori, non però egualmente secondi.

Ma se ciò, per buona ventura, potrebbe accadere, l'esempio dei Letterati mestieranti di Francia ci provò come facile poi non sia. I più fecondi fra tutti, se non erro, furono i Dumas padre e figlio; ed essendosi impegnati a scrivere a macchina, cioè un tanto per giorno, un tanto per mese, un tanto per anno, non si curarono

APPENDICE

UN ROMANZO AL MESE PER UNA LIRA.

I giudici che si fanno oggi circa la condizione della Letteratura in Italia sono varii, e secondo le teste che li emettono, e secondo i speciali punti di vista che a que' giudici servono di base.

Gli Italiani più assennati, quelli che hanno seguito alla luce della buona critica lo sviluppo della nostra Letteratura nazionale da Dante al Manzoni, al Niccolini, al Leopardi, al Giusti, al Tommaseo e al Guerrazzi, veggono con profondo dolore scomparsi quasi tutti quegli scrittori eccellenti chi furono decoro della prima metà di questo secolo, ed invano cercano tra i contemporanei che possa per potenza d'ingegno e per elette forme de' loro scritti dovertarue i successori legittimi.

Altri, per contrario, maravigliati per la copia de' lavori che oggi arricchiscono il commercio librario, e indulgenti riguardo la forma per l'utilità che dalla gravità delle materie trattate ne potrebbe derivare al vulgo della Nazione, acclamano all'odierno progresso letterario, o almeno nella quantità trovano un compenso alla qualità manca perfetta di quelle scritture.

nastica del lavoro tutte le popolazioni, istruite, addestrate tutte nell'uso delle armi; e questa sarà la migliore difesa. Una completa rete di ferrovie permetterà di portare gli eserciti in qualunque punto dove ci sia pericolo d'invasione.

Poi, adoperatevi a migliorare il patrio suolo, a renderne prospere le popolazioni; e non temete più nessuna invasione.

L'esperienza bene riuscita attorno a Roma conducebbe ad imitarla in tante terre incerte nel mezzogiorno dell'Italia. La propria terra ognuno sarebbe allora capace di difenderla. Noi non vogliamo aggredire nessuno. Non passeremo le Alpi per togliere ad altri la loro patria. Organizziamo una forte difesa, e che vengano i nemici. Intanto ci occuperemo ad espandere l'elemento italiano su tutte le coste del Mediterraneo; ed acquisteremo così degli altri difensori della patria da per tutto dove gli interessi italiani si estendano.

Se i piani di Garibaldi dovessero servire a dare questo indirizzo all'attività italiana, com'io spero, noi avremmo ottenuto la più utile vittoria a vantaggio del nostro paese.

Anche il partito clericale, del pari che l'infarto, malcontento del suo ozio, sarebbe così vinto più facilmente. Se questa è la guerra cui il Garibaldi nelle sue lettere intimava ai preti, non ne avrebbe potuta ideare una migliore, poiché essa servirà ad emancipare l'Italia da quegli ozii indecorosi a cui preti e frati l'avevano educata. A mio credere le camorre, le mafie, le società di briganti ed accollettatori, corrispondono perfettamente a quelle società di poltronni, che si erano annidate in tutta Italia ed intendevano di vivere alle spese dell'altrui lavoro ed irraggiunivano le braccia e gli intelletti e facevano che per secoli nella società italiana degradata regnasse la malsana morale per tanti cattivi umori in essa stagnanti.

Non è che questa attività intellettuale e materiale che possa guarirci e ridarci le virtù degli antichi Italiani. Ma bisogna farlo largamente e da per tutto; cosicché la *selection* agisca da per tutto coi nuovi costumi anche dove le leggi non bastano a vincere le inveterate tristissime abitudini.

La *selection* però bisognerebbe adoperarla nello stesso Parlamento, dove, se non si può soffocare tutto ad un tratto la foga chiacchierona degli oratori che per progetto mettono incampo all'azione, è da sperarsi che si facciano sempre meno rari quei Deputati che vogliono tagliare corto alle discussioni oziose. Del tempo se n'è perduto tanto nella verificazione dei poteri con minuziose e fastidiose e partigiane opposizioni, che appena si poté venirne fuori testé colla votazione del bilancio di giustizia.

Tra le cose discusse incidentalmente si fu quella dell'Economato del culto e dell'uso dei fondi di esso e del negato stipendio ai preti galantuomini condannati dalle Curie perfidamente ostili alla Nazione. Da questo imbarazzo non se ne verrà fuori, se non dando un significato esplicativo al § 18 della legge sulle garantie, costituendo le Comunità parrocchiali e diocesane eletive, rinunciando ad esse l'amministrazione delle rispettive temporalità, ed il diritto di *exequatur* e di *placet*, abolendo le decime, i quartesi ed i feudi ecclesiastici, disfendo l'Economato ed il Ministero del Culto. Bisogna esser logici: cioè, o ricostituire la supremazia direttrice dello Stato, od organizzare un sistema di libertà. Il ministro Vigliani ha promesso di studiare; ma è il caso di ripetere ai nostri uomini di Stato quello che si diceva a noi studenti nel tempo degli esami: *oportet studuisse*.

La *Libertà* che riportò qualche articolo del *Giornale di Udine* sopra temi a questo affini, dovrebbe fare suo questo tema, che da molto tempo è vostro.

Avrò più tardi a parlarvi dei discorsi del Villari e del Luzzatti, i quali si accordarono a dimostrare come si debba aggiungere importanza e mezzi all'istruzione tecnico-agraria. Questa è la vostra beva, e dovete essere contenti che due uomini molto istrutti rinforzino colla loro parola le vostre quotidiane dimostrazioni, che giovi attirare nel maggior numero possibile la gioventù alle professioni produttive, giacché dall'attività e dalla ricchezza del paese dipenderà la sua civiltà e la sua potenza materiale ed intellettuale.

Ned è da tacersi, che in tale occasione si parlò altresì dell'uso di certi legati delle opere pie da rivolgersi a questo scopo. Massimamente economizzando nelle amministrazioni, unificandole, e facendo la conversione dei beni stabili in rendita pubblica ed adoperando per bene i legati fatti per l'educazione di orfani, ad istruirli nell'agricoltura in colonie agricole, che diffondono l'attività redditrice in tutta Italia, si farebbe un gran bene. Ma non è tema da esaurirsi in poche righe.

Saprete già, che dietro proposta del Sella un gran numero di Deputati mandò il proprio biglietto di visita a Garibaldi dopo il suo colloquio col Re, e che il generale parla a tutti del suo piano di versare il Tevere in un canale navigabile di 30 chilometri e che si mostrò contentissimo di avere in questo anche la cooperazione del Re.

Garibaldi all'amico Fazzari deputato di destra ha detto delle parole veramente sacramentali. — « Le questioni politiche sono finite in Italia. L'Italia è fatta dagli Italiani. Ora si

dove renderla grande e forte col lavoro. Mettiamoci tutti d'accordo; riuniamo le nostre forze e daremo all'Italia il posto che le appartiene tra le Nazioni ». Amen!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 1

Si procede per mezzo del sorteggio al rinnovamento degli uffici.

Convalidasi la elezione del collegio d'Anversa.

Convalidasi pure l'elezione del collegio di Anagni; e parlaron contro *Parpiglia*, e *Laporta*, in difesa *Bucelli Augusto* e *Puccioni*.

Annunziarsi un'interrogazione di *Salem Oddo* sopra la concessione della privativa della neve, sollecitata nel comune di Termini.

Cantelli dice che risponderà quando abbia assunto le debite informazioni.

Secondo l'istanza di *Minghetti* viene dichiarato d'urgenza il progetto di legge per la emissione di nuove obbligazioni delle Regie dei Tabacchi.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

Riassuntasi dal relatore *Villa-Pernice* la discussione generale e fatta su esso alcune considerazioni, sono approvati i due primi capitoli senza contestazione.

Il terzo concernente l'amministrazione forestale dà argomento a *Masino*, *Zerbini*, *Carpegna* e *Cesario* di chiamare l'attenzione del ministro sopra la sorveglianza dei boschi, sui furti campestri, sulle disposizioni regolatorie dei contratti agrari, sopra l'ordinamento delle Camere d'agricoltura e commercio, sopra i Comitati agrari ed accennandosi quali, secondo il loro avviso, sarebbero i provvedimenti opportuni.

Finali si limita rispondere all'appunto rivoltogli circa la poca sorveglianza dei boschi, attribuendola specialmente alla disparità delle leggi forestali e confidando di rimediare interamente colla nuova legge generale che sarà sottoposta alla Camera.

Approvansi il detto articolo e il 4^o.

Sul 5^o parlano *Secondi*, *Mussi*, *Moroni*, e *Sambray*.

Si comunica infine la richiesta d'autorizzazione di procedere contro l'on. *Carvalotti* per reato di stampa commesso con un articolo pubblicato sul giornale la *Capitale*.

ITALIA

Roma. Siamo in grado di dare alcuni precisi ragguagli sul progetto vagheggiato da Garibaldi circa la nuova sistemazione del Tevere. L'idea è grandiosa e veramente romana. Ecco: Costruire un canale lungo trenta chilometri, largo 150 metri, profondo 10 metri sotto il livello del mare: immettere in questo canale il Tevere sopra Roma, deviarlo, portarlo a gettarsi in mare presso Ostia. Le acque del mare entrerebbero nel canale per basso livello di esse, si confonderebbero con quelle del fiume, il quale diverrebbe così come il Tamigi: ed avremmo il porto di Roma, come v'è il porto di Londra. L'aria della città e della campagna diverrebbe pura, e questa, di squalida ch'è per il dominio delle febbri, ridiverebbe, come nei primi tempi della repubblica romana, popolata d'alberi, di case e di agricoltori.

La spesa per attuare questa grande opera degna dell'antica Roma, sarebbe dai cento ai 120 milioni. Dovrebbero essere sborsati da privati capitalisti, ai quali il governo dovrebbe assicurare un *minimum* di garanzia pari al 5% sul capitale impiegato, garanzia che sarebbe pagata per quella parte che rimanesse scoperta dal diritto di passaggio dei bastimenti e dal concorso dei proprietari delle terre bonificate.

La presidenza della Camera suole distribuire ai deputati una scheda, nella quale ognuno mette nome, cognome e patria, qualità ecc.

Ora per mezzo del Macchi, si fece pregare Garibaldi a riempire anch'egli la sua scheda. La scrisse proprio tutta di suo pugno; cosa da qualche tempo assai rara pei dolori che ha alla mano. Poi dichiarò di essere nato proprio a Nizza; mentre vi fu chi pretese mettere in dubbio questo fatto. Inoltre, quanto alla professione, pose... Ma ecco, senz'altro, copia precisa della scheda:

Dichiarazione

« Nome e cognome: *G. Garibaldi*.

« Titolo, professioni, impegni all'epoca della elezione: *Agricoltore*.

« Anno della nascita: 1807.

« Luogo della nascita: *Nizza*.

« Della residenza ordinaria: *Capriera*.

« Domicilio in Roma: *Villa Severino* » (B la villa fuori la Porta Salara dove si è stabilito).

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

In Roma, oggi si parla con insistenza di un lungo colloquio avvenuto stamane fra il generale Garibaldi e il deputato Fazzari. Sapete già che l'on. Fazzari seguì Garibaldi in tutte le campagne; convissi con lui quattro anni a Capriera; e lo accompagnò fino a Mentana. Sapete pure che egli oggi è deputato di Destra.

Or Garibaldi, che non lo vedeva dal 1867, ha chiesto di lui, lo ha voluto abbracciare, gli ha mostrato affetto inalterato, e ha fatto appello anco a lui perché lo assista nel favorire i suoi progetti sul Tevere e sull'Agro romano.

È inutile che vi dica come l'on. Fazzari ha messo tutto se medesimo agli ordini del generale; ma quello che preme sì è che stamani si è recato da Garibaldi per annuiziargli che gli uomini più autorevoli della Destra avevano con lui preso impegno di propugnare l'accettazione dei disegni suoi fino a che ciò stava nelle forze del Governo e del Parlamento.

Il Generale è rimasto entusiastico a tale annuncio, ed ha dichiarato che era l'appoggio

della Destra, appunto che gli occorreva per assicurarsi l'adesione del Governo. Ma non basta: Garibaldi ha formulate le seguenti dichiarazioni:

« Per me le questioni politiche in Italia sono finite: l'Italia è quale la vollero e la fecero gli Italiani, colla capitale a Roma. Non chiediamo di più: non arrischiamo tanto tesoro. Non mi parlate di Destra, né di Sinistra: ora bisogna far l'Italia prospera e grande. Bisogna lavorare oggi, come prima bisognò combattere. Io sono vecchio ed invalido, ma vengo al mio posto. Chieggono assistenza: faccio appello a tutti i volontari del lavoro, e avanti, coraggio, ordine e quiete. Per ora si tratta di conquistare due formidabili posizioni: il Tevere e l'Agro romano! »

ESTERI

questo momento i luoghi più importanti situati nel piano di Barcellona. Egli invita le popolazioni ad armarsi e difendere il loro territorio contro ai carlisti, onde evitare la sorte di Grallos.

— L'Agenzia Americana pubblica la notizia della partenza del maresciallo Serrano per la Spagna. Egli prese la via di Canfranc.

— Don Carlos, che trovasi ora a Estella manifesta sempre la più gran fiducia nell'esito della battaglia decisiva che sta per essere impegnata, quantunque le disposizioni d'animo di alcuni suoi ufficiali siano di tal fatta da dovergli inspirare serie inquietudini. (Soir).

Belgio. La federazione dei circoli cattolici belgi riunita a Bruxelles, ha deciso « la creazione del denaro della lotta cattolica ». Essa incaricò il « suo ufficio di mettersi in rapporto con quello della federazione dell'associazione conservatrice, per stabilire le basi dell'opera e metterla in pratica ».

CRONICA URBANA E PROVINCIALE

N. 895.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

In relazione all'avviso 11 gennaio 1875 num. 12871 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'esperimento che ebbe luogo nel giorno 27 gennaio 1875.

Si rende noto che nel giorno 12 febbraio 1875 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell'ottenuta miglioria per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella, in cui oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l'ammontare della cauzione per il contratto dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonché il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale di Udine.

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (boli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 2 febbraio 1875.

Per Sindaco

A. MORPURGO

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di n. 12 Tombini sulle strade di Pradamano e Baldassera per lo smaltimento delle acque di pioggia. Prezzo a base d'asta l. 245, cauzione nel contratto l. 700, deposito a garanzia dell'offerta l. 275, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 50. Scadenze dei pagamenti per l'esecuzione del lavoro: tre rate, la I^a a metà del lavoro, la II^a a compimento, e la III^a a liquidazione approvata. Il lavoro dovrà terminarsi in 50 giorni.

Banca di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1875. Ammontare di 10470 azioni a 1.100 L. 1.047.000. Versamenti effettuati in conto di 5 decimi 522.500.

Saldo azioni L. 524.500.

Attivo

Azionisti per saldo azioni L. 524.500. Cassa esistente 28.567.08

Portafoglio 869.472.26

Anticipazioni contro depositi di valori e merci 140.215.62

Effetti all'incasso per conto terzi 9.931.05

Effetti in sofferenza

Esercizio Cambio Valute 60.000.

Conti Correnti fruttiferi 22.208.28

detti garantiti con dep. 111.269.46

Depositi a cauzione 251.722

detti a cauzione de' funzionari 60.000.

detti liberi e volontari 175.500.

Mobili e spese di primo impianto 13.845.16

Spese d'ordinaria amministraz. 980.90

Totale L. 2.268.211.81

Passivo

Capitale L. 1.047.000.

Depositi in Conto Corrente 618.740.86

a risparmio 6.142.53

Creditori diversi 71.456.98

Depositanti a cauzione 311.722

l'adunanza del Comitato ordinatore del Congresso bacologico internazionale che deve tenersi in Milano.

Giudici conciliatori. All'elenco già dato in uno dei precedenti nostri numeri aggiungiamo i seguenti nomi che lo completano.

Leonarduzzi Olivo, nominato conciliatore nel Comune di Attimis, Buschini Luigi id. a Azzanello, Gentilini Giovanni Batt. id. di Moimacco, Mini dott. Pietro confermato conciliatore a Nimes, Pontoni Giuseppe id. a Premariacco, Dian Luigi id. a Vigonovo, Cattarossi Giuseppe id. a Povoletto, Pujati Antonio id. a Prata, Zucco co. Candido id. a Corno di Rozzano, Caimo-Dragoni nob. Nicolò id. a Pradamano, Marioni Valentino id. a Forni di Sotto, Schneider Giacomo id. a Sauris.

Cassa di depositi e prestiti. Una Commissione parlamentare ha in progetto di proporre alla Camera la decentrazione della Cassa di depositi e prestiti riversando una gran parte del servizio di essa sulle Intendenze, e di rendere più facili e spediti tanto la spedizione che il rimborso dei depositi, semplificando così di molto quell'amministrazione.

Compagnie alpine. Si assicura che i soldati delle Compagnie alpine, che sono in congedo illimitato, saranno chiamati sotto le armi per 20 giorni, onde esercitarsi al maneggio del nuovo fucile. Il tempo fissato per questi esercizi è dal 1° aprile 1875 al 1° aprile 1876.

Ferrovie. Il Tergesteo, parlando della questione ferroviaria, scrive: «Il Municipio di Trieste ha compreso la situazione com'ella è realmente; ha compreso che la risoluzione pontebbana della Camera dovrebbe essere la morte del Prebil e l'attuazione della Laak è che Trieste lieta di questo doveva tendere soltanto a trarre il maggior profitto possibile dalla Pontebba, raggiungendo quella mediante una sollecita via attraverso il piano del Friuli. Questa via, come ognuno sa, è il facile tronco da Trieste a Monfalcone, Cervignano, Udine con una importanzissima laterale per Portogruaro, dal qual ultimo nome tutto il progetto potrebbe intitolarsi. Questa via ci allaccerebbe rapidamente alla Pontebba e dall'altro canto ne porrebbe in congiunzione con le venete ferrate. A lei dunque i nostri studi, a lei il nostro fermo volere, a lei qualche cosa di più che un platonico voto.»

Sottoscrizione a favore della famiglia del defunto prof. Raffaele Rossi.

Somma antecedente L. 2139.23

Signora C. P. I. 5.

Totale compl. L. 2144.23

Carnovale. Questa sera, ultimo mercoledì di carnevale, grande veglione mascherato al Teatro Minerva. La festa incomincia alle ore 9.

FATTI VARI

Gli stipendi degli impiegati. È stato distribuito ai deputati il progetto di legge per migliorare le condizioni degl'impiegati civili dello Stato. Con questo progetto si chiede una spesa di sette milioni.

I criteri per la divisione o riparto di questa somma in ragione di stipendi e d'indennità di residenza si trovano compendiati nella relazione che precede il progetto colle parole seguenti: «Pareggiare gli stipendi affinché a grado eguale od analogo corrisponda stipendio eguale, e affinché il miglioramento avuto da alcuni sia dato anche agli altri; elevare, per quanto sia possibile, gli stipendi minimi, e ove l'uno e l'altro partito non sia possibile per le condizioni speciali del servizio, migliorare le condizioni degli impiegati colle promozioni di classe. Il criterio per il riparto delle indennità di residenza deve essere il prezzo dei generi di prima necessità, e specialmente delle pignioni».

Nella parte dispositiva del progetto ed in applicazione delle norme suaccennate, è assegnata una somma di 4 milioni e mezzo, all'effetto di pareggiare ed aumentare in parte gli stipendi inferiori a lire 3500 delle amministrazioni civili dello Stato; è assegnata agli impiegati civili di ruolo ed agli uscieri ed inserzionisti stabili delle Amministrazioni dello Stato che risiedono in Roma un'indennità di residenza, pei primi in ragione del 15 per cento, e pei secondi di 300 lire all'anno. In pari tempo cesserà di avere efficacia la indennità concessa dalla legge del giugno 1872. Ed infine, è assegnata la somma di un milione e settecento mila lire da ripartirsi come indennità di residenza fra gl'impiegati delle città, dove l'alloggio ed il vito sono più cari, tenuto anche conto delle altre circostanze che possono renderne il soggiorno più costoso.

Questo, in complesso, è il progetto ministeriale che certo non soddisfà tutti; ma ch'è pur cosa di qualche conto se si bada alle condizioni dell'erario.

Le Province Venete in Parlamento. Discutendosi alla Camera il bilancio al ministero agricoltura e commercio, il Mussi, ch'è un ratore efficace ed astuto, trovò il modo, a proposito di Opere pie e di Scuole di arti e mestieri, di meravigliarsi che il Governo, in tante

angustie di sforzo, presentasse tanti progetti di legge per nuove spese a favore del Veneto. Il Luzzatti, giacchè ne aveva l'occasione, gli rispose ch'egli doveva anzi rimproverare i suoi amici ch'erano al Ministero, di aver pensato troppo tardi alle Province venete; che troppo scarse ed insufficienti erano ancora queste provvidenze governative e che ricordava con amarezza come una nobile e patriottica Provincia, quella di Belluno, offesa da una terribile catastrofe, fosse quasi sequestrata dall'altra parte del Veneto per mancanza di ferrovie. A questo parolo udite con grande attenzione ed accolto con grande benevolenza, il Mussi rispose cortesemente, e così ebbe fine quest'incidente importante per le nostre Province.

Il prezzo del grano ribassato. Ecco una buona notizia: il prezzo del frumento è ribassato di una lira al moggio. Anche il prezzo del grano turco, e quello dei risi, subirono un ribasso. I proprietari, in vista di ciò, hanno stretto d'assai le vendite. Così il *Pungolo* di Milano.

Gli italiani all'estero. Il Kedivé d'Egitto ha invitato il Ministero italiano d'agricoltura e commercio, a designargli alcuni, fra i suoi migliori impiegati, atti a collaborare al Cairo all'impianto del ministero del commercio che si sta attualmente organizzando in Egitto. Crediamo che sette sieno gli impiegati già designati dal ministro, i quali partiranno prossimamente alla volta del Cairo.

Lo scultore cav. Francesco Barzaghi ha conseguito, per un lavoro mandato all'Esposizione di quadri ed oggetti d'arte ad Amsterdam, il premio della Medaglia d'oro. Questa gli è stata rimessa dal Ministro dei lavori pubblici per incarico avutone dalla Legazione neerlandese.

Statistica alimentare. Negli ultimi 50 anni il prezzo degli alimenti è aumentato dappertutto in considerevoli proporzioni. Paragonando i prezzi attuali delle derrate alimentarie al corso del 1820 è dimostrato che il solo aumento di consumo ha determinato nell'ultimo mezzo secolo un aumento di spesa: Del 20 per cento, in quanto agli alimenti vegetali, cereali, farnosi e legumi. Quasi del 40 per cento in quanto agli alimenti animali, carne, latte, uova e pesce; Del' 85 per cento, in quanto alle bevande indigene, vino, birra, cidro e spiriti; del 200 per cento, in quanto alle derrate diverse, come il sale, zucchero, caffè, thé e olio; e del 50 per cento nel complesso della nutritura.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Popolo Romano* del 2 febb. Ieri il generale Garibaldi si è definitivamente stabilito alla Villa del signor Severini, fuori Porta Salara. Vi abiterà colla famiglia che è sempre con lui a Caprera e che l'ha accompagnato a Roma. La Villa, che il Generale ha preso in affitto, collocata su un magnifico poggiò in mezzo alla campagna, è circondata da un ameno giardino inglese. È divisa solamente per una staccionata dalla Villa Potenziani di Sua Maestà il Re d'Italia. La solitudine di questa nuova dimora procaccierà un po' di quiete al Generale che in questi giorni fu oppresso da un numero soverchio di visitatori. La Villa che il popolo romano chiamerà poi Villa Garibaldi, perchè stata abitata dal Generale, è di architettura semplice e severa, e presenta all'interno tutto il conforto che è necessario ad una famiglia numerosa e modesta come è quella del Generale.

L'*Opinione* aggiunge questi altri particolari: Giunto alla villa, il generale volle unicamente a Menotti e Cariolato proseguire il cammino fino al ponte Mamuolo allo scopo di studiare le vallate del Teverone e del Portonaccio; fece alcune saggie osservazioni intorno alla costruzione e si mostrò soddisfatto delle località per l'esecuzione del suo progetto. Nel ritorno ragionava col Cariolato intorno al concorso di qualche stabilimento di Credito italiano alla grande impresa che sta studiando, e il Cariolato accettava il mandato di far le pratiche necessarie. Egli ritornò quindi alla villa ove ha fissata la sua dimora.

Varii giornali tedeschi affermano o contraddicono la notizia del prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma. Secondo le nostre informazioni, dice la *Liberà*, tutto ciò che si dice in proposito adesso non è che preambulo. Il viaggio, in ogni caso, non dovrebbe aver luogo che in maggio; ed è quindi molto naturale che a tuttora non siasi presa nessuna deliberazione definitiva.

Fu già annunziato che ieri l'on. Robecchi lesse la sua relazione intorno al progetto di legge per la vendita di alcune navi ritenute inservibili. Il Ministro della marina assistette alla lettura della relazione.

Siamo dolenti di dover dire che fra la maggioranza della Commissione ed il Ministero non fu possibile mettersi d'accordo, l'on. Saint-Bon non credendo di poter accettare le modificazioni fatte al suo progetto dalla Giunta. (*Liberà*).

La Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari ha tenuta una lunga

seduta. Per ora la Commissione non ha fatto che esaminare in generale i provvedimenti proposti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. Il *Times* pubblica la protesta che Rauter fece consegnare a Teheran contro la costruzione della ferrovia russo-persiana. La protesta è appoggiata dal Governo inglese.

Malta 31. In seguito alla comparsa dell'epizoozia, un Decreto proibisce l'importazione del bestiame dai porti del Mar Nero e dai porti della Russia e della Turchia. Le provenienze della Grecia sono sottoposte a una quarantena di 10 giorni se avranno patente netta.

Tarafal 1. Il Re e il quartiere partirono a mezzogiorno. Continuano i movimenti per liberare Pamplona. Ieri furono prese alcune nuove posizioni senza che i carlisti oppongessero grande resistenza.

S. Sebastiano 31. Ieri i carlisti apersero il fuoco contro Orio. Le cannoniere all'imbarcazione de l'Orio rispondono.

Nuova York 1. Gli insorti Cubani attaccarono Jichiro, distrussero il forte, abbucarono le case. La guarnigione si arrese; perdite considerevoli da ambe le parti.

Berlino (?) 1. Essendo sorti dissidii fra i ministri, questi diedero le loro dimissioni; il principe (?) le accettò, eccezione quelle dei ministri delle finanze e degli esteri.

Versailles 1. (Discussione delle leggi costituzionali.) Ganault, della sinistra, assente sabato, dichiara che avrebbe votato per l'emendamento Wallon. I deputati Mallevigne e Leurent della destra, dichiarano che vi avrebbero votato contro. Si discute l'emendamento Barthe, il quale, fra altre cose, stabilisce che il Presidente dispone della forza dell'esercito, senza che però possa averne il comando in capo. Chabaud Latour dice: Sono autorizzato a dichiarare che se esistesse una legge, la quale impedisce al Presidente di sguainare la spada per la difesa del paese, Mac-Mahon non esiterebbe a deporre il titolo di Presidente della Repubblica. Ventavon combatte l'emendamento. Barthe lo ritira. Wallon sviluppa un emendamento, che regola i diritti e i doveri del Presidente secondo la Costituzione del 1848, e gli attribuisce il diritto di sciogliere la Camera dietro il parere del Senato. La Commissione costituzionale domanda che l'emendamento le sia rinvia, non avendo avuto tempo di esaminarlo. Dufaure appoggia la domanda, ch'è approvata.

Versailles 1. Dopo la seduta dell'Assemblea, la Commissione costituzionale respinge l'emendamento Wallon che accordava al Presidente della Repubblica il diritto dello scioglimento della Camera dietro il parere del Senato, e mantiene il suo articolo che conferisce a Mac-Mahon soltanto, e non agli altri Presidenti, il diritto di sciogliere la Camera senza il parere del Senato.

San Remo 1. La Czarina è tuttora a San Remo. Piamente ristabilita in salute, vi prolunga il suo soggiorno per la bellezza d'un tempo primaverile.

Berlino 1. Ieri giunse a Berlino il granduca Paolo di Russia, e fu ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

Londra 1. Il *Times* annuncia che fra carlisti ed alfonsisti si tratta attivamente per la stipulazione di un armistizio, che dovrebbe formare la base d'una successiva stipulazione di pace, la quale, qualora fosse necessario, si concluderebbe anche senza la cooperazione di Don Carlos. A questi sarebbe assegnata la posizione d'un insieme di Spagna.

Londra 1. Il Congresso internazionale contro la schiavitù, fu aperto oggi. Parecchi governi vi sono rappresentati. Il governo inglese decise di non inviare un rappresentante alla conferenza di Pietroburgo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.4	756.5	755.1
Umidità relativa . . .	56	44	58
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	calma	calma	N.E.
Vento (di direzione . . .	caida	calma	2
Velocità chil. . .	2.3	3.4	1.4
Fermometro contagiato . . .	5.9	5.7	5.0
Temperatura (massima . . .	5.9	5.7	5.0
Temperatura minima . . .	0.7	0.7	0.7
Temperatura minima all'aperto . . .	—	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 febbraio 527.50 Azioni 394.50

Lombardo 233.50 Italiano 68.—

PARIGI 1 febbraio

300 Francese 62.90 Azioni ferr. Romane 81.—

500 Francese 99.65 Obblig. ferr. lomb. ven. 100.—

Banca di Francia 100.— Obblig. ferr. romane 200.50

Rendita italiana 66.80 Azioni tabacchi 100.—

Azioni ferr. lomb. ven. 200.50 Londra 25.12.12

Obbligazioni tabacchi 100.— Cambio Italia 9.3/8

Obblig. ferrovia V. E. 203.75 Inglese —

LONDRA, 1 febbraio

Inglese 92.3/4 a — Canali Cavour —

Italiano 66.5/8 a — Obblig. —

Spagnolo 23.3/4 a — Merid. —

Turco 41.1/8 a — Hambro —

VENEZIA, 2 febbraio

La rendita, cogli'interessi dal 1° gennaio, pronta a 74.20 per cent. fini corr. da — a 74.35.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali. — — —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro 22.08 — 22.08 1/2

Per fine corrente — — —

Fior. aust. d'argento 2.50 1/2 — 2.61 —

Banconote austriache 2.47 1/2 — 2.47 5/8 p. b.

Effetti pubblici ed industriali — — —

Rendita

AVVISO INTERESSANTE

PIER LE PERSONNE AFFETTATE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

Milano, Via Cappello

Ricchissimo assortimento di **CINTI ERNIARI** d'ogni genere e forma e specialità del noto **CINTO MECCANICO**, invenzione del suddetto Zurigo con brevetto di privativa industriale per Regno e per l'Estero. La eleganza di questo **CINTO**, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **ERNIE**, lo fanno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.

L'essere fornito questo **CINTO MECCANICO** di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono **CAPACE ALLA VERA CURA DELL'ERNIA**, gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**ARTE ORTOPEDICA**: ed è certo che nessuno potrebbe arrivare a quei vantaggi **tanto ambidi**, che produce questo **meccanico congegno**. Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto, le si può desumere dallo smercio che si fa di questo **CINTO**, e dai numerosissimi risultati per **esso** ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo.

N.B. Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l'inventore a Milano.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI (3^a Edizione).

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, **il maestro di sé stesso**. Questo metodo è utissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari Negozianti, ecc., ecc.**, che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla **Ditta Depositoria fratelli Asinari e Caniglione, Via Provvidenza, 10, Torino.**

E APERTO L'ABBONAMENTO PER 1875

ANNO VII
DEL

GIORNALE L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia;
Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate.
Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.

in FRANCOFORTE s. M.
vis-à-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Weil jun.

in VIENNA
Franzensbrücke str. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante
sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lazzaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 29

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fornissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio

Ferrari, Via Cussignacco. 24

Udine, 1875. — Tipografia i. B. Doretti e Soci.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50 Bristol finissimo più grande > 2

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si singola di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'**iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	> 1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	> 2.50
100	Buste porcellana	> 2.50
100	fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	> 3.00
100	Buste porcellana pesanti	> 3.00

LITOGRAFIA

P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L.7.50 cad. - Garanzia di nascita - L. 9.50 c.

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'uncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei **CARTONI ANNUALI GIAPPONESI** acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.